



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

VILLARICCA - I.C. CALVINO

NAIC885001

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola VILLARICCA - I.C. CALVINO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **25/10/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **5098** del **01/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **14/01/2025** con delibera n. 17*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 7 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 15 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 62 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

PRESENTAZIONE

L'Istituto Comprensivo "I. Calvino" è nato il 1° settembre 2000, in seguito al decreto n. 1 del 26/7/2000 con il quale è stato approvato il Piano Regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche della Campania, ai sensi della legge n. 59 del 15 marzo 1997 e del successivo DPR n. 233 del 18/3/98. In seguito ad un'ulteriore riorganizzazione la sede centrale è stata trasferita in via Bologna nel 2013.

Il nostro istituto opera nella parte periferica di Villaricca e rientra nell'Ambito Scolastico n.17. Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, nel rispetto delle prescrizioni della legge n. 107/2015, è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti nell'atto di indirizzo del dirigente scolastico;

è stato approvato dal Collegio dei docenti con delibera n. 2 del 25/10/2024;

è stato adottato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 17 del 14/01/2025.

Dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

È pubblicato sul sito istituzionale della scuola e sul portale "Scuola in chiaro".

La scuola e il suo contesto

L'ICS "I. Calvino" opera nella zona periferica di Villaricca, molto vasta ed eterogenea. Nella popolazione scolastica si riscontra la presenza di un alto numero di alunni in situazione di disagio socio-culturale, che esprime anche le forti criticità economiche del territorio. Questo, inoltre, continua ad essere carente di spazi verdi attrezzati, di centri sportivi (soprattutto pubblici) e di strutture legate all'organizzazione della domanda culturale e di tempo libero (cinema, biblioteca). Anche le iniziative intraprese dalla comunità parrocchiale restano insufficienti a svolgere un'adeguata opera di sostegno alle esigenze degli abitanti. La fruibilità delle poche strutture disponibili, ubicate abbastanza lontano dall'agglomerato urbano e quindi difficilmente raggiungibili, è ulteriormente inficiata dalla mancanza di mezzi di trasporto pubblici.



Nonostante tutto questo, il nostro Istituto ha continuato a proporsi come centro culturale di riferimento, di osservazione ed ascolto dei bisogni e delle esigenze formative dell'utenza, con lo scopo di far crescere e radicare i presupposti indispensabili per trasmettere un senso di empatia tra i cittadini e il territorio. Si è caratterizzato per la sua predisposizione all'accoglienza dei minori e delle famiglie, per l'attenzione posta ai processi di apprendimento e alle potenzialità degli alunni, sostenuta dalla spinta all'innovazione e alla ricerca-azione, per una costante aspirazione al miglioramento dei servizi, per l'attuazione di un reale processo di inclusione degli alunni con disabilità, pure presenti in numero considerevole tra gli iscritti.

La scuola, per la sua funzione educatrice, è tenuta a dare risposte concrete a fenomeni quali:

- aumento di minori con particolari connotazioni problematiche relative sia all'apprendimento che ai comportamenti;
- aumento di alunni in condizione di disagio evolutivo, con difficoltà a costruire le proprie individualità in un contesto tendente all'omologazione di modi di essere e di atteggiamenti;
- eterogeneità dei livelli di abilità e di competenza;
- presenza sempre più consistente di alunni extracomunitari con le cui culture occorre confrontarsi e convivere, nell'ottica della valorizzazione della diversità.

Per far sì che questi bisogni formativi degli alunni venissero soddisfatti e per favorire una partecipazione più efficace, la scuola, nel corso di questi anni, è stata dotata di maggiori attrezzature tecnologiche e di spazi destinati ad attività laboratoriali, laddove è stato possibile.

Per quanto si è potuto, si è promossa la partecipazione a progetti di ampliamento dell'offerta formativa, per assicurare l'apertura della scuola anche nelle ore pomeridiane e proporre nuove opportunità di aggregazione sociale e di arricchimento formativo, in un contesto privo di infrastrutture ludiche, sportive, socio-culturali.

In relazione ai bisogni formativi emersi, il Collegio Docenti, tenendo conto dell'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico, si è dato i seguenti obiettivi generali, concernenti la programmazione educativa e didattica:

- **Pianificare un'Offerta Formativa coerente con gli obiettivi di apprendimento fissati per ciascun grado scolastico, tenendo conto delle criticità emerse nella compilazione del Rapporto di Autovalutazione;**



- Pianificare un Piano di Miglioramento rispettoso delle carenze e dei punti deboli individuati nel RAV, ma anche consapevole dei punti di forza che potrebbero essere implementati attraverso la progettazione di interventi ben mirati;
- Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di autovalutazione dell'istituzione scolastica, al fine di dare una lettura chiara e funzionale dei bisogni educativi emersi ed intervenire in modo pertinente ed incisivo;
- Finalizzare le scelte educative curricolari, extracurricolari e organizzative al raggiungimento degli obiettivi individuati come prioritari:
- Potenziare l'inclusione scolastica, anche in chiave digitale, e il diritto al successo formativo per tutti gli alunni;
- Migliorare ed arricchire l'offerta formativa, attraverso la revisione continua del curricolo verticale;
- Elevare il livello culturale generale ed innalzare la qualità del processo formativo, anche realizzando curricoli differenziati in relazione alle esigenze e alle potenzialità di ogni alunno e favorire le abilità di comunicazione con diversi linguaggi;
- Educare alla solidarietà, favorendo l'integrazione scolastica degli alunni più deboli, degli alunni in situazione di handicap, degli alunni extracomunitari;
- Favorire il processo di orientamento per sostenere nell'alunno l'autoconsapevolezza e l'assunzione responsabile delle scelte, soprattutto in merito alla prosecuzione degli studi;
- Prevenire i rischi di insuccesso e di abbandono dopo l'obbligo scolastico per aiutare gli alunni a leggere la realtà che li circonda e ad operare scelte libere autonome;
- Incentivare la motivazione tramite l'individuazione di interessi e di attitudini;
- Educare al gusto e al piacere della scoperta;
- Potenziare la creatività e l'autonomia di giudizio, costruendo progressivamente il pensiero critico;
- Migliorare il rapporto comunicativo docente-alunno.

I nostri obiettivi formativi, essendo in coerenza con le priorità definite con il RAV e con i bisogni espressi dal territorio, concorrono ad innalzare i livelli di apprendimento e ad aumentare l'autostima negli alunni; ad insegnare l'importanza del prendersi cura concretamente di se stessi e degli altri attraverso lo sviluppo di forme di cooperazione e di solidarietà; a ridurre i casi di bullismo o di difficoltà relazionale e



quindi ad interagire in gruppo, comprendendo e valorizzando i diversi punti di vista e le capacità di ognuno; alla ricerca del successo scolastico e formativo per tutti gli alunni abbattendo l'insuccesso e la dispersione; alla cura dell'alfabetizzazione di base; al consolidamento di tutte le competenze da applicare ai contesti reali; allo sviluppo del pensiero razionale e critico; al rispetto dell'ambiente e del territorio.

La scuola che risulta da tali scelte è dunque una scuola:

- formativa ed orientativa;
- aperta al territorio;
- garante per tutti gli alunni delle medesime opportunità;
- non selettiva;
- volta a valorizzare le diversità.

Popolazione scolastica

Opportunità:

Il contesto socio economico di provenienza degli studenti è basso, alcuni studenti provengono da zone svantaggiate, la scuola vuole fornire pari opportunità di formazione e di scolarizzazione a tutti gli alunni, utilizzando metodologie e strategie adatte all'inclusione e all'integrazione.

Vincoli:

La scuola è situata in un contesto territoriale deprivato dal punto di vista sociale e con scarsi mezzi di comunicazione.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Da un'attenta analisi del territorio è emerso che molteplici sono i bisogni formativi che contrassegnano il tessuto sociale delle nostre comunità. Attuando una selezione di essi, si può sottolineare la presenza di fenomeni cui la scuola, per la sua stessa funzione educatrice, è tenuta a dare una risposta. Tra questi, la necessità di dare all'alunno una preparazione generale atta sia al proseguimento degli studi sia a rispondere alle richieste del mondo del lavoro.

Vincoli:

L'Istituto Comprensivo I. Calvino è nato il 1 settembre 2000, in seguito al piano di dimensionamento



regionale del luglio 2000; Nell'anno 2013 la sede di via Bologna è diventata autonoma. Il nostro istituto opera nella parte periferica di Villaricca. Un tempo centro agricolo, Villaricca si trova oggi a fare i conti con gli effetti di una spaventosa politica di speculazione edilizia (popolazione raddoppiata nel periodo 1981-2001) che, vedendo l'importazione massiccia di nuclei familiari dal capoluogo partenopeo e dai centri limitrofi, ha ridotto di moltissimo il numero delle aree ancora disponibili per la continuazione di attività realmente produttive, come lo è sicuramente quella legata al settore primario dell'economia.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

La scuola sede centrale è di recente costruzione ed è a norma di sicurezza sismica. Entrambi gli edifici sono muniti di scale antincendio, uscite di sicurezza, estintori e defibrillatori. La scuola è dotata di molti spazi, di un teatro, una biblioteca e di aule fornite di DIGITAL BOARD, in tutte le classi dei tre ordini di scuola del plesso centrale e nella scuola primaria del plesso di via Palermo. E' presente 1 LIM nella scuola d'infanzia di via Palermo. Ci sono due laboratori informatici e, nel plesso, un laboratorio informatico mobile. La scuola è inoltre dotata di un campo di calcetto.

Vincoli:

La struttura centrale è decentrata rispetto al centro di Villaricca e non è collegata da servizio di bus o navette comunali o provinciali. Non vi sono palestre coperte in entrambi i plessi.

Risorse professionali

Opportunità:

Il 79,1% dei docenti della scuola primaria e il 92,3% di quelli della scuola secondaria di primo grado hanno un contratto a tempo indeterminato. L'88,1% dei docenti della primaria e il 73,7 dei docenti della secondaria di primo grado è presente da più di 5 anni nella scuola e questo determina stabilità all'interno del contesto scolastico. Quasi tutti i docenti della scuola hanno conseguito la certificazione Eipass LIM, molti sono in possesso di certificazioni in lingua inglese e informatica di base. Alcuni docenti hanno acquisito competenze per la didattica speciale come BES, DSA, DA; altri sono in possesso di certificazione relativa alla gestione e normativa scolastica.

Vincoli:

L'età media dei docenti è superiore a 55 anni e il tasso di assenza nella scuola primaria è più alto in relazione ai riferimenti regionali. L'organico dei collaboratori scolastici risulta sottodimensionato rispetto alle reali esigenze dei due plessi essendo strutturati entrambi su più piani.



ALLEGATI:

timbro_atto indirizzo 2025-2028.pdf



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Aspetti Generali

Vision

La nostra "**vision**" è far sì che il nostro Istituto diventi un polo culturale di riferimento per il territorio.

Un luogo che, nel rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, favorisca accoglienza, relazioni positive e condivise, esperienze significative.

Un luogo dove si educi alla cultura dell'integrazione e dell'inclusione, ai valori della solidarietà, alla legalità, alla cooperazione, all'assunzione delle responsabilità in uno spirito di pace, tolleranza ed uguaglianza e che coinvolga nella propria proposta educativa le famiglie, le associazioni, gli enti locali nella realizzazione di una realtà accogliente ed inclusiva nell'ottica della diversità.

Un luogo che dia ai docenti l'opportunità di sperimentare nuove metodologie didattiche e di ricerca, che favorisca l'aggiornamento continuo.

Mission

La nostra "**mission**" – attraverso **criteri metodologici** condivisi nel comune intento di concretizzare i valori della vision – intende favorire l'acquisizione, il consolidamento e l'ampliamento delle:

- **competenze sociali** (imparare ad imparare, comunicare, risolvere problemi, stabilire le relazioni, agire autonomamente e responsabilmente);
- **competenze culturali** (afferenti ai campi d'esperienza e alle discipline).
- **competenze digitali**



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità: Promuovere l'introduzione di strategie didattiche innovative e condivise.

Traguardi: Innalzare i livelli di apprendimento per aumentare l'autostima e prevenire l'insuccesso e la dispersione scolastica.

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità: Migliorare i risultati delle prove INVALSI.

Traguardi: Diminuire la varianza tra le classi e ridurre il gap rispetto ai risultati medi su scala regionale e nazionale nelle prove INVALSI.

Competenze Chiave Europee

Priorità: Promuovere la convivenza civile. Favorire la coesione sociale e l'integrazione. Potenziare la cultura della legalità.

Traguardi: Ridurre casi di bullismo o di difficoltà relazionale.

Priorità: Potenziare le competenze di base e trasversali.

Traguardi: Migliorare la capacità degli studenti di cooperare con senso di iniziativa e di responsabilità in attività laboratoriali.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)



ASPETTI GENERALI

Il Collegio dei docenti, al fine dell'individuazione del fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia ed in riferimento alle iniziative di potenziamento dell'offerta formativa, ritiene opportuno prevedere attività curricolari e di ampliamento per sviluppare i seguenti obiettivi formativi individuati come prioritari tra quelli di cui all'art. 1, comma 7, della Legge n. 107/2015:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea [...], tenendo conto dei quadri di riferimento dell'Invalsi;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche , tenendo conto dei quadri di riferimento dell'Invalsi;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori ;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica .

Pertanto, in considerazione del tessuto socio-economico e del territorio in cui opera la scuola, al fine di garantire agli alunni in uscita un profilo che li ponga nella condizione di affrontare gli studi superiori orientandone la consapevolezza e fornendo a ciascuno la possibilità di scegliere secondo le proprie capacità e le proprie inclinazioni, si propone un'offerta formativa "potenziata" ad ampio spettro e, di conseguenza, un organico di potenziamento costituito da almeno tre docenti per la Scuola secondaria di primo grado, uno per ciascuno degli assi culturali linguistico-letterario (con la conferma dell'attuale assegnazione di un docente di lingua inglese), logico-matematico e artistico-espressivo.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Per la Scuola primaria, appare adeguata l'attuale consistenza dell'organico dell'autonomia. Sarebbe auspicabile l'introduzione anche per la Scuola dell'infanzia di un organico potenziato, quantificandone il fabbisogno in almeno due unità, al fine di realizzare con più ampio respiro una didattica personalizzata a supporto del crescente numero di alunni con bisogni educativi speciali.

Non vanno trascurati, tra quelli elencati nel medesimo comma della Legge n. 107/2015, i seguenti obiettivi:

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri [...];

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali ;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media [...];

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio ;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore [...];



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale [...];

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 ;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti ;

s) definizione di un sistema di orientamento.

Tali obiettivi, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, (...) nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, possono essere perseguiti attraverso le seguenti azioni:

- l'accurata declinazione della progettazione curricolare;
- la progettazione d'Istituto di ampliamento dell'offerta formativa, da aggiornare con cadenza annuale, privilegiando attività di tipo laboratoriale, finalizzate al recupero, alla valorizzazione delle eccellenze, all'inclusione, organizzate per classi parallele o per gruppi misti;
- l'attuazione dei progetti finanziati con i fondi europei, necessariamente fondata sull'apporto di un solido gruppo operativo di progettazione interno all'istituzione scolastica;
- un organigramma funzionale che, attraverso le figure di referenti e commissioni di lavoro, faciliti una più ampia interazione e la condivisione di iniziative educative e culturali con gli Enti Locali, il



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Servizio socio-sanitario, le realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

- il dialogo costruttivo con le famiglie e il dialogo interno sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 5) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.

Piano di miglioramento

DIDATTICA ED INNOVAZIONE METODOLOGICA.



Descrizione Percorso

Il Nucleo interno di valutazione identifica tra le priorità l'attuazione di un progetto di formazione dei docenti affinché possano mettere in campo metodologie e strategie didattiche innovative ed inclusive per innalzare i livelli di apprendimento degli alunni ed arricchirne le opportunità formative.

Il progetto dovrà prevedere l'attivazione annuale di uno o più corsi in relazione alle tematiche evidenziate dall'analisi dei bisogni formativi e al numero dei docenti da formare per potenziare:

- le competenze metodologiche e tecniche relative all'uso degli schermi interattivi;
- l'utilizzo di strategie e pratiche didattiche per lo sviluppo delle competenze di base, anche in relazione alle prove INVALSI;
- Il nuovo sistema di valutazione (Legge 150 del 01/10/2024)
- Il nuovo curriculum di ed. Civica (DM 183 del 07/09/2024)

La formazione andrà ad arricchire il profilo professionale dei soggetti formati e avrà una ricaduta sulle attività didattiche proposte agli alunni. Saranno organizzati incontri periodici tra gli insegnanti, al fine di programmare piani didattici condivisi per classi parallele, che rispondano alle esigenze degli alunni e ne incrementino la motivazione e l'interesse. Gli insegnanti dovranno individuare contenuti, attività ed azioni di raccordo tra i tre ordini di scuola per consentire agli alunni delle classi terminali



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

di ciascun ordine di sviluppare e maturare il profilo delle competenze in uscita previsto al termine del primo ciclo di istruzione.

Per verificare i livelli di apprendimento, i docenti collegialmente continueranno a predisporre compiti di realtà pluridisciplinari e prove strutturate comuni, ideate per la valutazione delle discipline anche sulla falsariga dei criteri utilizzati dall'INVALSI. La somministrazione delle prove è indispensabile per la raccolta, il confronto e la registrazione dei risultati conseguiti. Il percorso, per la sua complessità e la sua rilevanza didattica ed educativa, richiederà una costante azione di monitoraggio per valorizzare le eccellenze, avviare attività di recupero e potenziamento che colmino lacune e carenze e, qualora dovessero presentarsi ostacoli al processo di insegnamento/apprendimento, ridefinire obiettivi, tempi e strategie.



Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

Insegnamenti attivati

CURRICOLO D'ISTITUTO

- L'offerta formativa dell' istituto "Italo Calvino" è caratterizzata da un'identità ben chiara e definita, che discende dalla vision e dalla mission esplicitate nella sezione "scelte strategiche". La vision rappresenta gli obiettivi da raggiungere a lungo termine, indica la direzione verso cui muovere per fare della nostra scuola un polo di formazione, innovazione e aggregazione sul territorio. Dalla vision scaturisce la mission, ovvero l'insieme degli obiettivi e delle scelte strategiche che definiscono il ruolo della scuola nei confronti dell'ambiente in cui opera. Essa indica le finalità istituzionali di una scuola intesa come comunità che, in sinergia con la famiglia, costruisce la società educante. La progettazione curricolare, flessibile e dinamica, richiede specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dalle norme vigenti per poter: accogliere, includere, formare ed orientare tra esperienza, ricerca ed innovazione.

Secondo le indicazioni nazionali il curricolo:

- è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto;
- è uno strumento che consente di rilevare il profilo del percorso di studi che i docenti hanno elaborato.



La realizzazione del curriculum costituisce, pertanto, un processo dinamico e aperto, e rappresenta un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo poiché ogni scuola vive ed opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori.

La sua progettazione ha come riferimenti:

- la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

- il Dpr n.275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

- le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (d.m. n. 254 del 16 novembre 2012);

- il nuovo quadro normativo dettato dalla Legge 107/2015;

- il rav con gli esiti e le criticità emerse da cui si individuano precise piste di miglioramento.

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Secondo quanto disposto dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92 e dal relativo Decreto Ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024 l'insegnamento di educazione civica, trasversale alle altre materie, dall'anno scolastico 2020/2021 è divenuto obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia, con almeno 33 ore all'anno ad essa dedicate. Tre gli assi attorno a cui ruoterà l'educazione civica: lo studio della costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale. Pertanto, ogni disciplina si prospetta come parte integrante della formazione civica e



sociale di ogni alunno, rendendo consapevole la loro interconnessione nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola. La scuola è la prima comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui essi si possono confrontare con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, primo passo verso il loro futuro di "cittadini responsabili e attivi". In classe gli alunni iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la costituzione. Attraverso l'ed. civica la scuola promuove "la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri".

I tre nuclei tematici precisati nel comma 2 dell'articolo 1 della Legge sono:

1. Costituzione

□ la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare.

□ I temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle regioni, degli enti territoriali, delle autonomie locali e delle organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'unione europea e delle nazioni unite.

2. Sviluppo economico e sostenibilità

□ l'agenda 2030 dell'Onu affronta il tema della sostenibilità non solo sul fronte ambientale, ma anche su quello dello sviluppo, delle società sostenibili e dei diritti, definendoli in 17 obiettivi. La salvaguardia



dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, sono i temi affrontati in questi obiettivi.

□ In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la protezione civile, il rispetto per gli animali e i beni comuni.

3. Cittadinanza digitale

In questo nucleo si esplicitano le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti, orientandoli ad avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione; con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate.

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Il curriculum verticale è lo strumento metodologico e disciplinare che esplicita il progetto educativo del nostro istituto ed indica la via da seguire per garantire a tutti gli alunni l'acquisizione di un sapere spendibile e permanente, capace di arricchirsi nell'arco della vita. La sua progettazione, frutto di un lavoro collegiale, propone "le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative e le strategie più idonee per consentire agli alunni di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze". Nei contenuti e nelle metodologie viene rivolta la doverosa



attenzione alle discipline, considerate come mezzi che aiutano gli alunni ad apprendere, ad indagare e ad esplorare i diversi campi del sapere tenendo conto della trasversalità delle conoscenze. Infatti, "l'integrazione fra le discipline e la loro possibile aggregazione in aree favorisce più ampie interconnessioni", offre una visione unificante ed assicura la continuità del loro insegnamento, evitando frammentazioni e trasmissioni di un sapere nozionistico e mnemonico. Tutti gli insegnamenti, quindi, contribuiscono all'educazione, alla formazione globale degli studenti e alla loro autonomia, favorendo il rispetto, la collaborazione e la cooperazione. La proposta formativa della scuola, pertanto, è imperniata sulla costruzione di un curriculum verticale capace di garantire da un lato la continuità del processo didattico-educativo all'interno degli assi culturali, dall'altro l'unità del sapere attraverso lo sviluppo delle competenze trasversali. Coerente con questa visione è l'organizzazione del collegio in tre dipartimenti -linguistico-letterario, logico-matematico e artistico-espressivo- a ciascuno dei quali afferiscono docenti dei tre diversi ordini di scuola. Ad essi spetta il compito di declinare gli obiettivi di apprendimento ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Nel rispetto delle indicazioni nazionali, «gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado». I traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e certificate. Il curriculum verticale, così come concepito, traccia un percorso formativo di crescente complessità ed indica, per ogni campo d'esperienza e disciplina, corrispondenze ed elementi di raccordo tra i tre ordini, in modo da rendere più fluido il passaggio degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e poi a quella secondaria, passaggio che



spesso presenta notevoli criticità. Inoltre permette di lavorare su una base condivisa rispettando così i criteri di progressività e di continuità. Predisposto sulla base dei documenti nazionali e delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea, il curriculum intende tradurre in azioni efficaci le nostre scelte didattiche e si propone di:

- valorizzare gli elementi di continuità, la gradualità degli apprendimenti e le conoscenze pregresse;
- rafforzare la coerenza interna;
- avere una funzione orientativa in ciascun ciclo, in particolare alla fine della scuola secondaria.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Traguardi attesi in uscita:

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino: - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui; - ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto; - manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti; - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici; - ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di



senso su questioni etiche e morali; - coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza; - sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana; - dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie; - rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana; - è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta; - si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Traguardi attesi in uscita:

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta



le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa



nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

- Curriculum della scuola dell'infanzia
- La scuola "Italo Calvino" è un istituto comprensivo che offre la propria attività educativa agli alunni di età compresa tra i tre ed i quattordici anni e "il suo itinerario scolastico, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo". La scuola dell'infanzia promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità (costruzione del sé e autostima), dell'autonomia (operare scelte e assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli), della competenza (elaborazione di conoscenze e abilità), della cittadinanza (attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. L'apprendimento avviene grazie all'esplorazione, ai rapporti dei bambini tra loro, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali. L'ambiente è organizzato in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato; esso contiene i mezzi per rispondere ai bisogni individuali in modo armonioso, semplice, educativo e proporzionato. La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena. Lo spazio è accogliente, caldo e curato. Le aree comuni sono utilizzate per l'accoglienza dei bambini e sono allestite per consentire a chi vi accede di avere una visione sintetica di quanto accade all'interno delle sezioni. La documentazione delle attività svolte dagli alunni produce tracce, memoria e riflessione, che rendono visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permettono di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. La partecipazione è intesa come dimensione che



consente di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza. Lo svolgimento delle attività secondo ritmi distesi consente al bambino di scoprire e vivere il proprio tempo senza accelerazioni e rallentamenti indotti dagli adulti. I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino. Ciascuno di essi offre un insieme di situazioni, immagini e linguaggi capaci di stimolare e accompagnare il bambino all'acquisizione di apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti e piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte all'acquisizione degli stessi. Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Curricolo della scuola primaria

- I docenti dell'Italo Calvino, in relazione al contesto socio-culturale e ai bisogni formativi della platea scolastica emersi dal RAV, pongono particolare attenzione alle inclinazioni personali degli studenti e, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità, mirano attraverso la progettazione didattica ed educativa a:
 - Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.
 - Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
 - Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze.
 - Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale.
 - Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di «imparare ad apprendere».
 - Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.
 - Attraverso i curricoli orizzontali, elaborati per classi parallele, i docenti condividono gli obiettivi programmati annualmente. Le discipline sono la chiave d'accesso all'acquisizione dei saperi e le esperienze interdisciplinari facilitano interconnessioni e raccordi fra le conoscenze. Esse assumono un valore strumentale alla maturazione di competenze essenziali trasferibili da un contesto di esperienza all'altro e funzionale a perseguire i traguardi formativi prescritti dal documento nazionale.



Curricolo scuola secondaria di primo grado

- Nella scuola secondaria di primo grado i docenti puntano a favorire una più approfondita padronanza delle discipline ed un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre più integrato e padroneggiato. In tale contesto gli obiettivi di apprendimento individuati nell'ambito delle discipline sono finalizzati alla promozione di competenze più ampie e trasversali per favorire la piena realizzazione personale e la partecipazione attiva alla vita sociale. Lo studio delle discipline consente agli alunni di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze che favoriscono l'apprendimento e la costruzione della loro identità, ponendo le basi indispensabili per un apprendimento continuo e progressivo.

Quadri orario

ORARIO SCUOLA DELL'INFANZIA

40 ore settimanali

ORARIO SCUOLA PRIMARIA

27 ore settimanali

ORARIO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

30 ore settimanali

Iniziative di ampliamento curricolare - Piano per la DDI

Le iniziative e i progetti di seguito descritte riguardano l'a.s.2024/2025. Quelle concernenti il triennio 2025/2028 saranno oggetto di specifica progettazione, aggiornata dal Collegio dei docenti con cadenza annuale, tenendo conto degli obiettivi di volta in volta perseguiti.



FESTA DELL'ALBERO (CAMPAGNA LEGAMBIENTE)

Nella consapevolezza che è possibile rispettare, conservare, tutelare e migliorare il territorio, il nostro Istituto aderisce ogni anno alle campagne Legambiente per promuovere atteggiamenti e comportamenti responsabili verso l'ambiente. La Festa dell'Albero ha lo scopo di ribadire l'importanza del verde sia nel contrastare le emissioni di CO2 e l'inquinamento dell'aria che nel prevenire il rischio idrogeologico e la perdita di biodiversità.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Acquisire il senso di una coscienza civile e democratica.
- Conoscere l'ambiente che ci circonda e i suoi problemi, al fine di difenderlo.
- Riflettere sul rapporto uomo/ambiente e sull'alterazione degli equilibri naturali.
- Incentivare l'acquisizione di comportamenti ecologici, sottolineando come l'azione individuale concorra al benessere collettivo.
- Educare al risparmio delle risorse.
- Saper realizzare un prodotto finale.

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

- Educare a una coscienza civica.
- Condividere valori comuni.
- Conoscere i rischi dei cambiamenti climatici.
- Rispettare l'ambiente.
- Educare alla tutela del patrimonio.
- Condividere regole e interventi educativi.



GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE

La scuola è un'istituzione indispensabile allo sviluppo di pratiche di legalità in quanto è il luogo nel quale, quotidianamente, si trasmettono i valori all'interno del rapporto tra le generazioni con l'intento di facilitare la crescita di "soggetti sociali": individui capaci di riferirsi alle norme sociali condivise attraverso i docenti, modelli di comportamento che non solo rispettano le regole del vivere comune, ma contribuiscono ad "istruire" per crescere e realizzare una società diversa, più giusta. Finalità generale del progetto è educare alla legalità democratica e alla cittadinanza attiva in territori condizionati dalla presenza della criminalità organizzata. Nella giornata del 21 marzo il nostro Istituto, secondo una prassi ormai consolidata da anni, è impegnato, al fianco dell'associazione Libera e dell'U.S.R., a ricordare le tante vittime innocenti della violenza criminale e mafiosa e a ribadire la volontà di un impegno civile per l'affermazione della cultura della legalità.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Favorire l'acquisizione del concetto di giustizia sociale e di legalità.
- Promuovere negli studenti il senso di responsabilità civile e democratica per spronarli ad un costante impegno sociale.
- Contribuire alla formazione di cittadini informati, responsabili e capaci di pensiero critico.
- Conoscere i grandi fenomeni di illegalità: le mafie.
- Preparare al riconoscimento convinto e partecipato delle regole della



vita democratica.

- Riconoscere il ruolo delle istituzioni nella lotta alla criminalità.

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

- Rispetto delle regole.
- Capacità di creare rapporti positivi con gli altri.
- Costruzione del senso di legalità.
- Sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali.

AZIONE DI CONTRASTO AL FENOMENO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

L'azione di contrasto al fenomeno dilagante del bullismo e del cyberbullismo si fonda sull'impegno da parte del nostro Istituto a promuovere l'uso consapevole, sia per i docenti che per gli alunni, delle tecnologie digitali in rete, di far acquisire loro procedure e competenze "tecniche" ma anche corrette norme comportamentali, di prevenire qualsiasi problematica derivante da un utilizzo dannoso di Internet affinché si evitino pericolose dipendenze ed atteggiamenti violenti, sia virtuali che in presenza. Le attività che supportano quest'azione sono le seguenti:

1) Condivisione e rispetto dell'E-Policy di Istituto (redatta nel corso della partecipazione al Progetto Ministeriale "Generazioni Connesse" e adottata a partire da Maggio 2018).

2) Visione di film e/o lettura di libri legati alla suddetta tematica, seguiti da dibattiti e momenti di circle time in classe. Tali dibattiti hanno lo scopo di sondare quanto gli allievi siano consapevoli dei rischi in cui incorrono nel violare le norme che regolamentano la salvaguardia della privacy; delle conseguenze che gli atteggiamenti violenti (anche virtuali) possono generare nelle vittime; dei percorsi di supporto che si possono attivare per coloro che



subiscono tali azioni e le azioni di recupero per quelli che le compiono.

3) Lezioni trasversali in occasione della Giornata contro il cyberbullismo (anche in presenza di rappresentanti della Polizia Postale) nel corso delle quali i fruitori diventano sempre più consapevoli dei rischi a cui si espongono quando navigano in rete: l'utente inesperto può entrare accidentalmente in contatto con materiale inadeguato e/o illegale.

4) Incontri con le famiglie, non solo per la segnalazione dei casi, ma anche per un loro più attivo coinvolgimento in questo processo di formazione in modo che l'azione sinergica tra Scuola e Famiglia possa rendere l'intervento più efficace.

5) Sportello antibullismo/cyberbullismo per alunni e genitori (a cura della docente referente) e diffusione di questionari di indagine (con rielaborazione dei dati).

6) Partecipazione ad iniziative ministeriali e territoriali gratuite volte al supporto della suddetta azione.

Obiettivi formativi e competenze attese

1. Promuovere l'adozione di "buone pratiche" in merito alla sicurezza in rete dei minori e degli adulti
2. Formare futuri cittadini "digitali", consapevoli delle opportunità e delle insidie della rete
3. Agire contro gli atteggiamenti violenti in rete in termini di prevenzione e denuncia del fenomeno
4. Supportare le vittime di eventuali episodi di cyberbullismo e le loro famiglie
5. Creare opportunità formative per i ragazzi più difficili, non limitandosi ad applicare sanzioni ma fornendo alternative.



SCUOLA ATTIVA KIDS

È il progetto promosso dal Ministero dell'Istruzione e da Sport e salute S.p.a. Prevede la collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali (FSN), con il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) per favorire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e costituisce l'evoluzione di "Sport di Classe" realizzato negli scorsi anni.

Obiettivi formativi e competenze attese

Valorizzare l'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria per le sue valenze formative, per la promozione di corretti e sani stili di vita e per favorire l'inclusione sociale. Il progetto tiene conto di quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254), dall'ordinanza sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria (Ordinanza MI n. 172 del 4 dicembre 2020 e relative Linee Guida) nonché dalle Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica (articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n.92).

IL FUTURO.....E' NELLE NOSTRE MANI (DM 65)

Il DM 65 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti. Il progetto prevede due linee di intervento: Intervento A) Realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM. Intervento B) Realizzazione di percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento.



USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione, rivestono un ruolo importante nella formazione dei giovani e costituiscono un valido strumento nell'azione didattico-educativa. Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere. Sul piano didattico favoriscono l'apprendimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e conoscenza dell'ambiente. Il nostro istituto propone tre differenti tipologie di attività:

1. USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata non superiore all'orario scolastico giornaliero, nell'ambito del territorio del comune e/o dei comuni territorialmente contigui;

2. VISITE GUIDATE: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata uguale o superiore all'orario scolastico giornaliero, al di fuori del territorio del comune e/o dei comuni territorialmente contigui;

3. VIAGGI D'ISTRUZIONE: le uscite che si effettuano in più di una giornata e comprensive di almeno un pernottamento.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Migliorare il livello di socializzazione tra studenti e tra studenti e docenti;
- Migliorare l'adattamento alla vita di gruppo ed educare alla convivenza civile;
- Sviluppare il senso di responsabilità e autonomia;
- Sviluppare un'educazione ecologica e ambientale;



- Favorire la conoscenza diretta di aspetti significativi della realtà storica, culturale ed ambientale promuovendo l'incontro tra realtà e culture diverse;
- Sviluppare la capacità di interpretare criticamente l'evoluzione storica, culturale e sociale del nostro territorio;
- Rapportare la preparazione culturale dei discenti con le esigenze espresse dalla realtà economica e territoriale di riferimento.

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Acquisire un comportamento civilmente corretto ed adeguato Sviluppare la capacità di stare con gli altri rispettandoli e socializzando le esperienze Acquisire maggiori spazi di autonomia personale al di fuori dell'ambiente vissuto.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La Didattica Digitale Integrata, nel rispetto delle Linee Guida (Decreto M.I. 7 agosto 2020, n.89), è una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento da adottare, nelle scuole secondarie di II grado, in modalità complementare alla didattica in presenza, nonché da parte di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio o si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti. La DDI diviene una risposta costruttiva e necessaria per l'emergenza sanitaria in corso, "al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità"; consente,



dunque, di dare continuità e unitarietà all'azione educativa e didattica e di non perdere il contatto "umano" con gli studenti. La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità degli studenti e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curriculum d'istituto. La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le attività integrate digitali sincrone e asincrone nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano una mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza.

Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il nostro istituto presta una particolare attenzione all'attività didattica inclusiva. Con riferimento alla normativa vigente, mette in atto una serie di protocolli con lo scopo di facilitare l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con BES. La presenza di classi sempre più eterogenee, in cui è forte la richiesta di una speciale attenzione, detta l'urgenza di mettere in atto un processo di pianificazione, crescita e partecipazione condivisa che coinvolga tutti gli operatori interni ed esterni all'istituzione scolastica in un'ottica di corresponsabilità educativa. Il Piano per l'Inclusione costituisce formalmente il lavoro che viene svolto collegialmente ogni anno dalla nostra scuola con lo scopo di:

- garantire l'unitarietà e la continuità della sua azione didattico-educativa



inclusiva;

- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento inclusivi adottati;
- definire le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI e nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori di contesto;
- progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Sulla base dei bisogni individuali specifici, i consigli di intersezione, interclasse e di classe progettano attività di individualizzazione e personalizzazione a forte valenza inclusiva e promuovono le opportune esperienze formative che valorizzano le potenzialità di ciascuno, senza lasciare indietro nessuno.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

Il nostro Istituto dedica molta attenzione alla fascia del recupero e predispone adeguati spazi, metodologie e attività per attuarlo. Le attività di recupero disciplinare si realizzano attraverso una programmazione flessibile, commisurata alle potenzialità degli alunni, che prevede la preparazione di materiale didattico semplificato, con l'utilizzo, laddove previsto dal piano didattico personalizzato, di strumenti compensativi e misure dispensative. Le attività sono svolte in gruppi di livello o misti. Sono previsti anche percorsi di recupero disciplinare individualizzato per piccoli gruppi o per affrontare problematiche di interazione sociale. Gli interventi di potenziamento delle competenze vengono effettuati attraverso la partecipazione a corsi



laboratoriali o progetti in orario curricolare ed extracurricolare, anche facendo uso delle tecnologie informatiche.

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il PEI è il documento con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con disabilità certificata. Gli insegnanti, di sostegno e curricolari, sulla base delle decisioni assunte in sede di GLO, redigono il documento che secondo l' [articolo 12](#), comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e modificato dal Dlgs 66/2017:

- è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno/a con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare;
- tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento
- individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale (ove sia stato attivato);
- è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla



scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;

- è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il PDP è il documento con il quale la scuola formalizza gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari. Per gli alunni con DSA è obbligatorio ed è elaborato dai consigli di interclasse e di classe, così come disposto dalla normativa vigente (D.M. 5669/2011, applicativo della L. 170/2010). Dopo una fase iniziale di osservazione/valutazione si procede con la stesura del piano didattico, entro e non oltre il 30 novembre di ogni anno scolastico. La compilazione del documento avviene collegialmente, ma è compito del coordinatore di classe raccogliere le informazioni riguardanti l'alunno, sia consultando la certificazione depositata in segreteria, sia prendendo contatti con la famiglia. Il referente per alunni con BES e DSA avrà cura, inoltre, di far protocollare il documento entro la prima decade di dicembre, dopo averlo fatto firmare al genitore. Secondo il D.M. del 27/12/2012 e successiva circolare ministeriale n.8 del 6 Marzo 2013, contenente Indicazioni operative relative alla Direttiva stessa, emergono altre categorie di bisogni non riconducibili a situazioni di handicap né a situazioni di DSA.



MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

RUOLO DELLA FAMIGLIA

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la nostra scuola il cui fine è realizzare il coinvolgimento attivo dei genitori per la creazione di ambienti costruttivi, collaborativi, attivi nell'ottica di creare un clima relazionale sereno e positivo.

La sua partecipazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. I genitori degli alunni con certificazione ai sensi della legge 104/92 sono parte attiva nei GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione) finalizzati alla stesura, al monitoraggio e alla verifica dei PEI. I genitori degli alunni con DSA e altri BES collaborano alla definizione dei PDP redatti dai team di classe. Le famiglie sono inoltre rappresentate nel GLI d'istituto (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) da un genitore/tutore. I rapporti fra la nostra scuola e la famiglia avvengono nella logica del dialogo e del supporto, nel rispetto dei ruoli specifici e delle competenze.

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Il nostro istituto, dopo un'attenta analisi dell'organico interno, procede ad un utilizzo funzionale delle risorse umane e professionali specifiche.

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno, supportato dalle altre figure professionali nell'istituto, è alla base della nostra attività inclusiva. Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione inclusiva all'interno delle classi.

Relativamente ai PEI e PDP i team di classe mettono in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (griglie di osservazione, test, lavori di gruppo,



colloqui e verifiche) in modo da raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico più adeguato ai singoli bisogni.

Determinante è l'azione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) che si occupa della progettazione degli interventi inclusivi per le alunne e gli alunni con disabilità. Presieduto dal Dirigente scolastico e composto da tutti i docenti del team o del consiglio di classe, vi partecipano a pieno titolo i genitori dell'alunno con disabilità e tutte le figure professionali specifiche che interagiscono con la classe e con l'alunno, sia interne alla scuola (docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI; docenti che svolgono azioni di supporto alla classe nel quadro delle attività di completamento; personale ATA, ecc...) che esterne all'istituzione scolastica (assistenti specialistici per l'autonomia e la comunicazione, nominati dall'Ente locale; specialisti e terapisti dell'ASL).

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) presente nel nostro istituto ha il compito di supportare tutti i docenti coinvolti nell'attuazione del PEI, di sostenere il Collegio dei docenti nella definizione del Piano per l'Inclusione, di definire le risorse complessive ai fini dell'assistenza specialistica di competenza degli enti locali.

La Funzione Strumentale per l'Inclusione ha il compito di coordinare le attività per il sostegno, l'accoglienza, il recupero, l'inclusione degli alunni BES d'istituto, gestire rapporti con A.S.L. e le altre agenzie del territorio, curare la documentazione riguardante gli alunni con disabilità, monitorare il livello di inserimento degli alunni e verificare la funzionalità della programmazione dei docenti di sostegno, contribuire insieme agli altri componenti del GLI all'elaborazione del Piano per l'Inclusione, aggiornarsi sulle novità normative, collaborare all'aggiornamento del P.T.O.F. relativamente alla propria area e relazionare al Dirigente Scolastico in merito all'operato;



Il Referente per alunni con BES e DSA ha il compito di sensibilizzare alla cultura inclusiva, fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti in materia di BES e DSA e fornire ai docenti dell'istituto indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.

Il Dirigente Scolastico **quale garante finale del raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni dell'istituto, promuove, tutti gli interventi ed attiva le procedure di legge necessarie volte a favorire l'inclusione e il diritto allo studio degli alunni con BES.**

RAPPORTI CON ENTI ESTERNI

Nella messa in atto della pratica inclusiva il nostro istituto si avvale della collaborazione dei seguenti organi esterni:

- **Nuclei distrettuali di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza**
Asl Napoli 2 Nord **Villaricca/ Marano/Quarto/Giugliano**
- Ufficio Politiche Sociali Comune di Villaricca che stipula convenzioni con cooperative del territorio garantendo ore di assistenza educativa e specialistica principalmente agli alunni della scuola primaria del nostro istituto.
- Centri terapeutici di Riabilitazione del territorio che hanno in carico gli alunni con BES
- Scuola Polo per L'inclusione "IC Ranucci Alfieri" Marano quale riferimento per la formazione ed aggiornamento professionale
- Centro Territoriale di Supporto "IC 78 Cariteo-Italico" Napoli per supporto e consulenza sull'acquisto ed utilizzo degli ausili didattici utili alla realizzazione dell'attività inclusiva



FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Il nostro istituto è attento alla formazione ed aggiornamento professionale del suo personale interno, motivo per il quale si propone, anche alla luce della normativa vigente, di:

- favorire una formazione permanente volta a incentivare la crescita, preparazione e professionalità del personale docente e non docente, per una sempre maggiore attenzione e sensibilizzazione alle tematiche inerenti all'inclusione;
- promuovere modalità di formazione partecipata e consapevole;
- promuovere corsi di formazione proposti dalla rete d'ambito o da altri enti sull'autismo, sull'utilizzo della comunicazione aumentativa alternativa, sui disturbi specifici dell'apprendimento e sulla didattica inclusiva.
- incrementare la condivisione delle buone pratiche con possibilità di confronto con altre realtà scolastiche.

VALUTAZIONE

Il nostro istituto si pone l'obiettivo di adottare strategie valutative a carattere inclusivo volte a rendere efficaci gli strumenti con cui ciascun alunno può raggiungere standard di autonomia personale e di responsabilità sociali proprie dell'età. Pertanto, la valutazione degli alunni con BES rispecchierà la specificità di ognuno di essi ed il suo personale percorso formativo, tenendo conto dei criteri personalizzati e dei percorsi pedagogici e didattici programmati nel PEI o nel PDP.

L'art. 11 del Dlgs 62/2017 prevede che la valutazione degli alunni con disabilità certificata sia riferita:

- al comportamento



- alle discipline
- alle attività svolte sulla base di quanto stabilito nel PEI.

I docenti perseguono lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione. La valutazione è rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel PEI. Essa avrà carattere formativo ed orientativo, favorendo l'autonomia e la responsabilità dell'alunno. Dovrà tener conto delle potenzialità della persona, della situazione personale e dei livelli di apprendimento di partenza. Nel caso in cui non sia possibile accertare il raggiungimento degli obiettivi previsti mediante prove scritte e orali, potranno essere utilizzati strumenti e metodologie particolari, individuati dagli stessi docenti e indicati nel PEI. In relazione al tipo di disabilità, gli alunni certificati potranno seguire in tutte o solo in alcune discipline:

1. la programmazione didattica della classe, applicando per tutti gli stessi criteri di valutazione;
2. la programmazione didattica della classe opportunamente personalizzata in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione.

Nel Pei si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze; in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe d'inserimento. La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il



riconoscimento dei propri progressi.

Nei casi in cui la valutazione individualizzata per discipline sia particolarmente difficoltosa in presenza di PEI rivolti principalmente al raggiungimento di una maturazione globale di autonomie personali e sociali e delle capacità di comunicazione e relazione, si fa riferimento alle aree o dimensioni previste nel PEI.

ESAME CONCLUSIVO DI STATO - Primo ciclo d'istruzione. Alunni con disabilità

L'ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene tenendo conto del PEI. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI. Qualora necessario, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno/a in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove corredate di tutte le opportune personalizzazioni hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6, art.11). L'alunno con disabilità, a conclusione del primo ciclo d'istruzione, consegue sempre un Diploma di Stato. Le prove pertanto possono riguardare tanto obiettivi della classe quanto essere completamente personalizzate.

Qualora gli alunni con disabilità non si presentino agli esami, agli stessi è rilasciato un attestato di credito formativo che costituisce titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di II grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti



formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

La valutazione degli alunni con DSA

- In base alla Legge 170/2010 gli alunni con DSA hanno diritto ad una serie di interventi specifici da parte della scuola, consistenti in misure dispensative e strumenti compensativi. Questi interventi sono previsti nel PDP, in cui devono essere individuati e definiti le misure dispensative e gli strumenti compensativi necessari all'alunno per raggiungere in autonomia e serenità il successo formativo. La valutazione è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. Ogni docente, per la propria disciplina, definisce le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...). Le eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che l'alunno presenta. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta. È buona prassi applicare, anche nell'ambito delle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile ricorrendo anche all'uso di audiolibri e di sintesi vocali associate, come pure all'uso del PC con correttore automatico e dizionario digitale. I team dei docenti delle classi frequentate da alunni con DSA si atterranno alle seguenti disposizioni previste dalla normativa vigente:
 - programmare le prove di verifica (scritte e/o orali);
 - impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la



modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;

- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe.) durante le prove di verifica (scritte e/o orali);
- recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;
- tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;
- tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte;
- non pretendere, nell'esposizione orale, la memorizzazione di date e di elementi mnemonici (es. tabelline);
- valutare la partecipazione attiva nelle attività inclusive tenendo conto delle caratteristiche del disturbo;
- passare da una valutazione sommativa (di prestazione) dei processi di apprendimento a una valutazione formativa i cui tratti distintivi sono: la valutazione autentica e l'autovalutazione.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, è possibile prevedere la dispensa dalle prove scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esame di Stato, su richiesta esplicita della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, tenuto conto delle valutazioni diagnostiche e sulle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica. (D.M. del 12 luglio 2011, n.5669). La dispensa dalle prove scritte può essere compensata in altre forme (normalmente con l'orale) e non compromette la validità del titolo di studio.

ESAME CONCLUSIVO DI STATO - Primo ciclo d'istruzione. Alunni con DSA

In sede di Esame di stato, per i candidati con DSA certificato ai sensi della



legge 170/2010, sulla base del disturbo specifico, possono essere riservati tempi più lunghi di esecuzione delle prove ed è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi più idonei (utilizzo di supporti didattici, calcolatrice, mappe, ecc..) e dei criteri valutativi attenti al contenuto piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte sia nei colloqui orali, qualora già presenti nel Piano Didattico Personalizzato. Per gli alunni la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova. L'alunno sarà valutato solo in relazione a prove orali, che sostituiranno le prove scritte anche in sede d'esame. In sede d'esame di Stato l'alunno sosterrà prove coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI BES : (Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale).

La D.M. 27/12/2012 e la C.M. n.8 del 06/03/2013, ricordano che "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". "Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psico-pedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, è parimenti possibile attivare



percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate". Nella circolare viene chiarito che spetta al team docenti verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare in quella sede misure dispensative e strumenti compensativi da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il loro percorso educativo. Per la valutazione i team docenti fanno riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
- all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto.

È, inoltre, importante che il team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi:

- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;
- sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato. Un'adeguata comunicazione con la famiglia, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES SENZA PDP



Per questi alunni è possibile selezionare e/o ridurre i contenuti, utilizzare strumenti compensativi e misure dispensative o ridurre i contenuti, gli esercizi e/o le verifiche, adattare e/o facilitare le stesse prove, sia all'inizio del loro percorso scolastico o nella prima fase di apprendimento ma comunque in un'ottica di estinzione poiché gli obiettivi da raggiungere devono essere quelli della classe e l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione deve essere sostenuto sulle stesse prove dei compagni senza alcuna possibilità di usufruire di strumenti compensativi e/o misure dispensative.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE nelle classi terze Secondaria di I grado e quinte Primaria Alunni con disabilità e DSA

L'articolo 4, comma 5, del DM 742/2017 per le alunne e gli alunni con disabilità certificata, prevede che il modello nazionale possa essere accompagnato, laddove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato. Ciò significa, ad esempio, che possono essere allegati al modello dei descrittori (es. rubriche, griglie) che declinano la padronanza delle competenze chiave, descritte dalle dimensioni del Profilo, in coerenza con il PEI, nei quattro livelli previsti dalla certificazione. Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

PROVE INVALSI

Il D.Lgs. 62/2017 regola le modalità di svolgimento personalizzate delle Prove INVALSI per gli alunni con BES e prevede delle eccezioni solo per gli studenti con certificazioni riconosciute ai sensi delle Leggi n. 104/1992 e n.



170/2010.

Hanno quindi diritto a una modalità di svolgimento con misure compensative o dispensative, gli studenti con:

- disabilità certificata
- certificazione di DSA.

Svolgono le prove nella modalità canonica gli alunni con:

- altri disturbi evolutivi, diversi dai DSA. Alcuni di questi disturbi si presentano spesso in comorbilità con disabilità o DSA: in questi casi, in presenza di una certificazione si possono avere misure compensative o dispensative;
- svantaggio socio-economico, culturale, linguistico;
- disagio comportamentale/relazionale.

Le eccezioni consistono nell'esonerare l'alunno dallo svolgimento di una o più prove (misure dispensative) o nel fornirgli tempo aggiuntivo e degli strumenti che ne facilitino lo svolgimento (misure compensative), in base a quanto è previsto nel suo PDP o PEI.

IL D.Lgs. 62/2017 dispone che gli alunni con disabilità partecipano alle Prove INVALSI secondo le modalità previste dal proprio Piano Educativo Individualizzato.

In base a tale documento il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove o decidere di farle svolgere nel loro formato standard.

Nel caso in cui il PEI lo preveda, l'alunno svolge le Prove INVALSI con le seguenti misure compensative:



- tempo aggiuntivo – fino a 15 minuti per ciascuna prova
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia
- calcolatrice e/o dizionario
- ingrandimento
- adattamento prova per alunni sordi
- Braille – per Italiano e Matematica.

Sempre se previsto nel PEI possono essere applicate le seguenti misure dispensative:

- esonero da una o più Prove INVALSI
- esonero da una delle due parti – ascolto o lettura – della Prova di Inglese
- Anche se un alunno dispensato non partecipa a una o più Prove INVALSI, il consiglio di classe può decidere di coinvolgerlo ugualmente e di farlo essere presente durante la somministrazione.

Gli allievi dispensati da una o più Prove o che sostengono prove differenziate non ricevono la descrizione dei livelli di apprendimento al termine del primo e del secondo ciclo di studi da parte dell'INVALSI.

Le Prove INVALSI per gli alunni con certificazione di DSA

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 62/2017 gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento partecipano alle Prove INVALSI secondo le modalità previste dal proprio Piano Didattico Personalizzato.

In base a questo documento lo studente con DSA svolge le Prove INVALSI nel loro formato standard oppure con l'ausilio di misure compensative quali:

- tempo aggiuntivo – fino a 15 minuti per ciascuna prova
- dizionario e/o calcolatrice



- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia.
- Nel caso della Prova di Inglese, se il PDP prevede l'esonero dalla prova scritta di lingua straniera o dall'insegnamento della lingua straniera, lo studente con DSA non svolge la prova di lettura o di ascolto oppure l'intera Prova nazionale.
- Gli alunni dispensati da una o da entrambe le Prove di Inglese non ricevono al termine del primo e del secondo ciclo di studi la descrizione dei livelli di apprendimento da parte dell'INVALSI.

AZIONI DI CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO

Il nostro istituto si impegna a garantire la continuità tra i vari ordini di scuola, attraverso momenti di incontro e confronto e la condivisione di obiettivi chiari che facilitino la lettura della storia scolastica di ciascun alunno. Nel corso dell'anno vengono organizzati incontri

di continuità tra le classi ponte dell'istituto con particolare riguardo agli alunni con BES in modo che possano vivere con minore ansia il passaggio tra i diversi ordini di scuola. L'Istituto, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si impegna ad acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P. La stessa cura viene posta per gli alunni con BES che effettuano il passaggio alla Scuola Secondaria di II grado.

Valutazione degli apprendimenti - scuola dell'infanzia

SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella scuola dell'infanzia ha un carattere formativo che identifica, traccia e documenta i processi di crescita dei bambini evitando di



classificarne e di giudicarne le prestazioni. Essa accompagna i processi di insegnamento e di apprendimento per poter accertare i livelli di autonomia, conoscenza, abilità e competenza raggiunte dagli alunni ed indirizza le scelte educative e didattiche dei docenti.

I criteri generali della valutazione, condivisi dal team docente, sono:

- la finalità formativa;
- la valenza informativa e la trasparenza;
- la coerenza con gli obiettivi educativi e didattici.

Ad essi si aggiungono i seguenti criteri specifici:

- interesse
- partecipazione
- collaborazione
- cooperazione
- autonomia
- raggiungimento degli obiettivi prefissati

Per valutare i processi di crescita delle aree socio-affettiva, motoria e cognitiva, le docenti si avvalgono di una "Griglia di osservazione e valutazione" compilata al termine di ogni quadrimestre per gli alunni di cinque anni, allo scopo di rendicontare alle famiglie i risultati conseguiti e di fornire un utile elemento di raccordo per il passaggio al successivo ordine scolastico. Tale griglia viene compilata sulla scorta dei seguenti elementi:

- osservazioni sistematiche;



- osservazioni occasionali con l'annotazione, nel corso dell'attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...);
- Elaborati grafico-pittorici: disegni liberi, pitture, percorsi grafici, schede di completamento del percorso grafico;
- comunicazione verbale: formulazione di domande, esposizioni orali (interventi spontanei, risposta a domande precise...);
- tabulazione di dati relativi alle competenze meta-fonologiche, logico-matematiche e relazionali.

Per gli altri alunni, l'osservazione prevede la compilazione del registro di classe, dove vengono annotati gli obiettivi, declinati in base ai campi di esperienza e alle scansioni temporali, dei quali si registra periodicamente il grado di conseguimento.

Le docenti della scuola dell'infanzia comunicano con le famiglie con le seguenti modalità:

incontro preliminare con i genitori degli alunni del primo anno per presentare il progetto educativo della scuola;
colloqui individuali su appuntamento;
colloqui individuali nei mesi di dicembre e aprile;
consigli d'intersezione nei mesi di novembre, gennaio, marzo e maggio;
incontro di fine anno scolastico.

Valutazione degli apprendimenti - scuola primaria

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale della funzione docente nella sua dimensione sia individuale che collegiale ed è considerata un momento integrante e continuo del processo educativo che deve consentire l'assunzione di informazioni sul processo di insegnamento/apprendimento e la



verifica dell'azione educativo - didattica in relazione agli obiettivi da raggiungere. Inoltre è un mezzo per promuovere l'autovalutazione nella prospettiva di una corretta percezione, da parte dell'alunno, delle proprie potenzialità e risorse. Essa è suddivisa in tre fasi: iniziale, in itinere (formativa e sommativa) e finale; sia quella periodica che quella finale vengono effettuate collegialmente dai docenti contitolari della classe.

I tre aspetti fondamentali che si valutano sono:

Alfabetizzazione culturale: acquisizione di abilità operative e modalità di indagine, padronanza di conoscenze e linguaggi, sviluppo di competenze comunicative ed espressive.

Autonomia: maturazione dell'identità, senso di responsabilità e pensiero critico.

Partecipazione alla convivenza democratica: capacità relazionale, di iniziativa, di progettazione e operatività costruttiva per la crescita civile e sociale.

Nell'attribuzione del giudizio globale per gli alunni della scuola primaria i docenti prenderanno in considerazione i seguenti criteri generali:

- livello di partenza
- capacità e ritmi di apprendimento individuali
- miglioramento rispetto alla situazione di partenza e progressivo avvicinamento agli obiettivi programmati
- interesse verso le attività proposte
- impegno profuso per superare eventuali carenze o difficoltà
- metodo di lavoro
- partecipazione alle attività didattiche
- □socializzazione e collaborazione
- □sviluppo della maturazione personale
- evoluzione del processo di apprendimento



- Raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La valutazione finale degli alunni avverrà in sede di scrutinio coerentemente con i criteri deliberati dal Collegio dei docenti e tenendo conto dell'art. 3 commi 1 e 2 del D.Lgs 62/2017. Saranno ammessi alla classe successiva gli alunni che hanno sviluppato, anche se con livelli diversificati, le competenze essenziali. Le famiglie saranno informate sugli interventi di recupero delle lacune mostrate. In base all'art. 3 comma 3 del D. Lgs 62/2017 "i docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione". Prima della convocazione dello scrutinio, i docenti della classe dovranno fissare un incontro con la famiglia dell'alunno per informare e motivare la decisione assunta dal team. Il consiglio di classe dovrà presentare al Dirigente una relazione contenente le motivazioni della proposta di non ammissione.

Valutazione degli apprendimenti - scuola secondaria di primo grado

La valutazione scaturirà da un attento esame dei progressi che ciascun alunno avrà compiuto, relativamente al livello di partenza ed alle sue capacità, tenendo conto anche dell'interesse, del grado di partecipazione al lavoro di classe, dell'impegno dimostrato nel lavoro individuale, del comportamento, delle conoscenze acquisite e della capacità di organizzarle. Ogni allievo dovrà pertanto dimostrare di avere raggiunto sufficientemente gli obiettivi previsti per ogni disciplina, che si andranno periodicamente a verificare mediante prove scritte, materiali prodotti singolarmente o in gruppo, colloqui orali pianificati e non. Si valuteranno, inoltre, le reali possibilità di ogni alunno, le modalità di approccio ai contenuti e i tempi di attenzione.

La valutazione comporta l'unificazione di tutti i dati raccolti. Si articola in tre momenti:



Valutazione iniziale

La valutazione diagnostica, attraverso la somministrazione di test d'ingresso, permette di individuare il livello di partenza degli alunni e di accertare il possesso dei prerequisiti per lo svolgimento delle attività didattiche. Al fine di renderla uniforme, si ritiene opportuno somministrare, nelle classi prime, test d'ingresso uguali per corsi e discipline, con criteri di valutazione condivisi, trasparenti ed efficaci. L'analisi dei risultati dei test permetterà ai docenti di effettuare attività di recupero dei prerequisiti e di programmare, sulla base delle fasce di livello ottenute, l'attività didattica con tempi e metodi idonei ai ritmi di apprendimento e alle capacità dei singoli allievi.

Valutazione formativa e sommativa

Affinché la valutazione dell'apprendimento risulti efficace, trasparente e tempestiva (comma 2 art.1 DPR 122/09), i docenti si impegnano a garantire le seguenti condizioni:

- informare preventivamente gli studenti della tipologia della prova che dovranno sostenere e del significato di tale prova;
- stabilire sempre con esattezza quali obiettivi si intendono porre a verifica;
- usare le prove, dopo la correzione, come strumento di crescita;
- esplicitare i criteri di correzione relativi alle prove di verifica;
- assegnare le prove in maniera calibrata ed equilibrata (evitare più prove nella stessa giornata);
- predisporre prove equipollenti per i soggetti diversamente abili o DSA (anche in concertazione con l'insegnante di sostegno);



- che ci sia corrispondenza tra quanto dichiarato e quanto realizzato (PDP);
- utilizzare le griglie di valutazione.

Verifiche

Le verifiche sono una rilevazione il più possibile oggettiva e quantitativamente misurabile delle conoscenze e delle abilità acquisite dall'alunno. Le verifiche sono strumenti con cui l'allievo prende consapevolezza delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, ma anche delle eventuali difficoltà in ordine al percorso acquisito e con cui il docente identifica gli esiti del suo insegnamento, in vista di una continua messa a punto delle metodologie didattiche e degli obiettivi.

Gli strumenti di verifica sono rappresentati da:

1. questionari;
2. prove soggettive;
3. prove scritte (svolte periodicamente anche per classi parallele): con domande a risposta aperta; con domande a risposta vero/falso; con domande a risposta multipla; completamento di testi con parole; completamento di testi senza aiuto;
4. test oggettivi;
5. orali con interrogazioni: libere, a domanda.

Le valutazioni quadrimestrali riportate nel documento di valutazione esprimeranno in decimi i voti disciplinari stabilite dai consigli di classe su proposta motivata dei singoli docenti, nonché il giudizio globale formulato collegialmente. Tali valutazioni, derivanti dalle prove di verifica e dalle osservazioni sistematiche, terranno conto altresì dei seguenti criteri, esplicitati nelle griglie di valutazione



condivise (in allegato): livello di partenza; capacità e ritmi di apprendimento individuali; interesse, impegno e partecipazione dimostrata; raggiungimento degli obiettivi prefissati; attori che eventualmente possono condizionare positivamente o negativamente il processo di apprendimento. **Nella scuola secondaria di primo grado, il giudizio globale è espresso collegialmente dal Consiglio di classe ed è riportato nel documento di valutazione.**

La valutazione del comportamento degli alunni nella scuola secondaria di primo grado si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare, con specifico riferimento al Regolamento di disciplina ed al Patto Educativo di Corresponsabilità.

La valutazione del comportamento con giudizio insufficiente in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4 del DPR 249/1998, come sostituito dall'art. 1 del DPR 235/2007, e deve essere motivata e verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale. In nessun modo le sanzioni sulla condotta possono essere applicate agli alunni che manifestino la propria opinione come previsto dall'articolo 21 della Costituzione Italiana.

La Griglia di valutazione del comportamento adottata dal Collegio dei docenti è stata elaborata tenendo conto delle Competenze chiave di cittadinanza di cui al DM 22 agosto 2007 n. 139 e dei seguenti indicatori: socializzazione, partecipazione, impegno, percorso formativo, risultati in tutte le discipline. Il Collegio dei docenti - preso atto dell'art. 14, comma 7, del DPR 122/2009, della Circolare MIUR n. 20/2011, dell'art. 5 del D. Lgs. 62/2017, concernenti la



validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado – ai fini della deroga al limite dei tre quarti di presenza del monte ore annuale degli alunni, ha deliberato che la stessa potrà essere concessa con i seguenti criteri, applicabili a situazioni eccezionali, certe e documentate:

a) in caso di malattie certificate, di terapie e/o cure programmate, che comportino l'assoluta incompatibilità con la frequenza, con esclusione dei casi in cui sia possibile a richiesta della famiglia accedere a forme di assistenza didattica domiciliare o ospedaliera;

b) in caso di donazioni di sangue;

c) in caso di partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;

d) in caso di motivi di famiglia, considerando esclusivamente quelli fondati su certificazione formale da parte di strutture o enti pubblici che attestino specificamente lutti in ambito familiare, temporanei allontanamenti disposti dall'autorità giudiziaria o resi necessari da eccezionali esigenze familiari; si considerano escluse le situazioni in cui sia possibile per i genitori chiedere e ottenere l'istruzione obbligatoria presso altre strutture pubbliche o private;

e) in caso di adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo;

f) per altre ipotesi si dovrà sempre certificare formalmente con idonea documentazione l'eccezionalità dell'impedimento e dimostrare l'assoluta impossibilità di frequenza anche alternativa presso altre strutture scolastiche pubbliche o private;

g) in caso di tardiva iscrizione non causata da inadempienza dei genitori (es. alunni stranieri o non, inseriti tardivamente nel gruppo classe) o di minori in



stato di abbandono affidati dall'autorità giudiziaria o da una pubblica autorità, si potrà attuare la deroga laddove il Consiglio di classe apprezzi specificamente, nell'interesse del minore, l'opportunità che questi venga ammesso alla classe successiva in considerazione dell'età, delle abilità di base e delle concrete potenzialità di recupero;

h) per ulteriori eccezionali ipotesi non ricomprese nei punti precedenti, e comunque in coerenza con l'impostazione seguita per gli stessi, si potrà attuare la deroga laddove il Consiglio di classe apprezzi specificamente, nell'interesse del minore, l'opportunità che questi venga ammesso alla classe successiva in considerazione dell'età, delle abilità di base, delle situazioni di particolare disagio familiare o personale di cui è a conoscenza il consiglio di classe e delle concrete potenzialità di recupero.

L'accertamento delle condizioni di cui ai punti a), b), c), d), e) è di competenza del Consiglio di classe, al quale spetta il compito di verificare se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano di procedere alla valutazione.

Verificata la validità dell'anno scolastico, si potrà procedere allo scrutinio per l'ammissione alla classe successiva. "Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo" (D. Lgs. 62/2017, art. 6, c. 2). "Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (D. Lgs. 62/2017, art. 6, c. 3). La delibera di ammissione/non



ammissione alla classe successiva sarà assunta dal Consiglio di classe attraverso la formulazione di un giudizio globale che tenga conto: delle valutazioni proposte dai docenti delle singole discipline secondo i criteri sopra descritti; della partecipazione attiva dell'alunno agli interventi didattici effettuati per il superamento di eventuali carenze; delle difficoltà incontrate; dei progressi complessivamente mostrati rispetto alla situazione di partenza. Le famiglie saranno periodicamente informate sull'andamento didattico-disciplinare degli alunni e sugli interventi didattici effettuati per il recupero delle carenze riscontrate. Qualora il team dei docenti dovesse riscontrare la presenza di lacune e carenze tali da compromettere l'ammissione alla classe successiva, prima dello scrutinio finale le famiglie saranno convocate ed informate di tale ipotesi e delle relative motivazioni, che saranno state preventivamente illustrate al Dirigente con apposita relazione. I requisiti per essere ammessi all'esame conclusivo del I ciclo sono stabiliti dall'art. 2 del D.M. 741/2017 e sono riportati di seguito:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del decreto del Presidente della Repubblica n. 249/1998;
- c) aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Ciò premesso, il Collegio dei docenti considera la valutazione conclusiva espressione dell'evoluzione e del grado di maturazione realizzato dallo studente nel corso degli studi. Pertanto, adotta i seguenti criteri specifici per



l'ammissione agli esami di licenza e per la formulazione del relativo giudizio, che dovrà tener conto:

- del processo complessivo di crescita e del grado di maturazione raggiunto dagli alunni nel corso del triennio, evitandone la limitazione al mero dato risultante dalla media aritmetica delle valutazioni di profitto;
- della partecipazione ai progetti extracurricolari inerenti agli obiettivi del PTOF come l'inclusione sociale e il recupero delle competenze di base;
- del metodo di studio maturato;
- dei progressi registrati relativamente alla situazione di partenza;
- del grado di autonomia e di responsabilità raggiunto dall'alunno.

Ai fini della deroga al limite dei tre quarti di presenza del monte ore annuale degli alunni, si rinvia a quanto sopra riportato relativamente ai criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva.



Scelte organizzative

Organizzazione

MODELLO ORGANIZZATIVO

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS

Collaborare con il dirigente scolastico per la cura degli aspetti organizzativi generali e sostituire il dirigente, nei compiti espressamente delegati, in tutti i casi in cui lo stesso sia impossibilitato ad essere presente per altri impegni istituzionali, ovvero per ferie, malattia, aspettative. Per il plesso di via Bologna, in assenza del Dirigente Scolastico: sovrintendere al lavoro del personale; sorvegliare, con funzioni di Preposto, che l'attività venga svolta secondo le prescrizioni di sicurezza definite nel D. Lgs 81/08 e nel Documento di valutazione dei rischi; attuare in caso di necessità le procedure previste nel Documento di valutazione dei rischi e nel Piano di gestione delle emergenze. Coordinare le attività dei plessi dell'Istituto, d'intesa con il secondo Collaboratore e i Responsabili di plesso, con delega a coordinare i Consigli di classe, in caso di impedimento o di assenza del Dirigente.

Collaborare alla formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei docenti, verbalizzare le riunioni collegiali. Collaborare all'aggiornamento dei documenti fondamentali della scuola. Riadattare gli orari di lezione in occasione di manifestazioni, visite guidate, viaggi d'istruzione, altre iniziative e attività didattiche. Controllare la regolarità dell'orario di lavoro del personale docente, predisporre le sostituzioni dei docenti assenti, verificare il recupero dei permessi brevi. Curare il regolare e corretto funzionamento della sede di via Bologna (gestione ambiente scolastico: aule, laboratori, biblioteca, ecc...), concorrendo attivamente all'individuazione e/o alla risoluzione di problemi generali e di relazioni interne ed esterne. Vigilare sul rispetto da parte di tutte le componenti scolastiche del Regolamento d'Istituto.

Diffondere e custodire le circolari interne, controllare le disposizioni di servizio. Collaborare con l'Ufficio di Segreteria e con il DSGA per gli aspetti amministrativi e gestionali generali. Partecipare alle attività del Nucleo interno di valutazione. Collaborare con i rappresentanti del servizio di prevenzione e sicurezza, con le RSU e con le Organizzazioni Sindacali; collaborare alle attività finalizzate alla Sicurezza della Privacy. Coordinare i rapporti con gli enti locali, le altre Istituzioni scolastiche e gli enti e le associazioni



presenti sul territorio, con le famiglie.

Funzione strumentale

Area 1 (PTOF, Valutazione)

Coordinare la predisposizione e l'aggiornamento del PTOF, del RAV, del PDM e della Rendicontazione Sociale. Aggiornare e curare la diffusione dei documenti fondamentali della scuola. Monitorare l'attuazione del curricolo verticale d'istituto. Promuovere e monitorare la condivisione delle "buone pratiche". Monitorare, d'intesa con i Collaboratori del Dirigente, i rapporti Scuola-Famiglia. Collaborare con le altre Funzioni strumentali. Coordinare con il Referente INVALSI l'organizzazione e la somministrazione delle prove INVALSI per gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado. Coordinare le attività del Nucleo interno di valutazione.

Area 2 (Inclusione)

Coordinare le attività di prevenzione del disagio, della dispersione, del disadattamento scolastico e quelle finalizzate a favorire l'integrazione. Coordinare il censimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, l'individuazione degli alunni a rischio di dispersione scolastica e predisporre azioni di sostegno, recupero ed integrazione a beneficio dei suddetti alunni. Gestire e aggiornare la documentazione relativa agli alunni DA, DSA e BES. Coordinare le attività del Gruppo di lavoro per l'inclusione, dei gruppi GLHI / e GLHO; proporre al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisca nel Piano annuale per l'inclusione (PAI). Promuovere studi, ricerche e aggiornamenti sulle teorie dell'apprendimento e sul disagio giovanile, azioni di supporto e tutoraggio per alunni in situazione di difficoltà e DSA. Elaborare una mappa dei bisogni formativi degli studenti, predisporre una ricognizione delle risorse disponibili sul territorio (istituzioni, enti, associazioni, reti di scuole), orientare gli alunni nella scelta delle opportunità offerte dal territorio. Gestire le relazioni con le famiglie, gli specialisti che seguono gli alunni, l'ASL, le associazioni e le altre figure professionali. Collaborare con le altre Funzioni strumentali. Proporre progetti curricolari per l'utilizzo delle ore di potenziamento, in relazione al Piano di Miglioramento. Partecipare alle attività del Nucleo interno di valutazione.

Area 3 (Progetti e supporto agli alunni)

Gestire le attività integrative, i progetti, le manifestazioni e le attività didattico-educative, anche d'intesa con Enti, Associazioni e Istituzioni esterne alla scuola. Gestire progetti in rete con altre scuole. Gestire



progetti con la partecipazione dei genitori. Curare la selezione e l'informazione interna concernente l'indizione di bandi di concorso da parte della Comunità europea, del MIUR, della Regione, di Enti e Organismi nazionali e internazionali. Collaborare con le altre Funzioni strumentali. Offrire supporto tecnico e organizzativo all'attuazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, cooperando con il DS e i suoi collaboratori in tutte le fasi: progettazione, calendarizzazione, realizzazione, verifica, raccolta dei materiali prodotti. Formulare e coordinare la realizzazione del piano progettuale dell'istituto di concerto con il DS, lo staff della dirigenza e le altre Funzioni Strumentali, mediante l'istruttoria preliminare dei progetti, anche in riferimento alle previsioni di spesa. Collaborare con il DS nella gestione delle attività conseguenti all'attuazione dei progetti e nelle attività a supporto degli alunni. Partecipare alle attività del Nucleo interno di valutazione.

Area 4 (Relazioni con gli enti esterni e coordinamento manifestazioni d'Istituto)

Cura dei rapporti con gli enti esterni, con particolare riguardo: alla Rete d'ambito n. 17, soprattutto in riferimento al piano di formazione e aggiornamento in servizio dei docenti e alla tempestiva divulgazione delle necessarie informative; al Comune di Villaricca, con specifico riguardo per le iniziative culturali e le manifestazioni coerenti con i bisogni formativi degli alunni e con la programmazione didattico-educativa dei Consigli di classe; agli Enti partner nei progetti PON e Scuola Viva; alle Università, segnatamente per quanto attiene al TFA e il coordinamento dei rapporti tra la scuola, l'Università e i tirocinanti; alle Associazioni operanti sul territorio, cooperando, d'intesa con l'Ente locale, all'elaborazione di progetti ed iniziative didattico-educative finalizzate alla tutela dell'ambiente e alla diffusione dei valori ad essa correlati, coerentemente con il PTOF e con le programmazioni dei singoli consigli di classe. Organizzare, d'intesa con i consigli di classe, interclasse, intersezione, manifestazioni ed eventi celebrativi, in particolare in occasione dei "giorni della memoria" del 27 gennaio e del 10 febbraio, nonché della "Festa della legalità" del 19 marzo. Partecipare alle attività del Nucleo interno di valutazione.

Coordinatore di dipartimento

Aree linguistico-letteraria e logico-matematica. In assenza del Dirigente scolastico, presiedere le riunioni di Dipartimento e nominare il segretario verbalizzante. Contribuire, in accordo con il Dirigente scolastico, alla preventiva definizione dell'ordine del giorno. Coordinare l'elaborazione di proposte da sottoporre al Collegio dei docenti in merito alla programmazione didattico-educativa, agli strumenti e ai criteri di valutazione, alle prove trasversali e disciplinari da somministrare agli alunni. Coordinare la verifica periodica del raggiungimento degli obiettivi, dei contenuti culturali e disciplinari e delle metodologie adottate in relazione al Curricolo verticale d'Istituto. Raccogliere ed analizzare le necessità didattiche sulla scorta delle richieste presentate dai singoli docenti. Partecipare alle riunioni della commissione per



la stesura e l'aggiornamento del PTOF 2022/2025 e del Nucleo interno di valutazione.

Responsabile di plesso

Collaborare con il dirigente scolastico e con i collaboratori del dirigente per gli aspetti organizzativi generali. Per il plesso assegnato: sovrintendere al lavoro del personale; sorvegliare, con funzione di Preposto, che l'attività venga svolta secondo le prescrizioni di sicurezza definite nel D. Lgs. 81/08 e nel Documento di valutazione dei rischi; attuare in caso di necessità le procedure previste nel Documento di valutazione dei rischi e nel Piano di gestione delle emergenze; verificare periodicamente presso gli uffici di segreteria l'aggiornamento degli elenchi degli alunni in relazione all'adempimento degli obblighi vaccinali e segnalare al dirigente le eventuali anomalie. Coordinare le attività del plesso, d'intesa con i Collaboratori del DS, con delega a coordinare i Consigli di intersezione, in caso di impedimento o di assenza del Dirigente e del primo collaboratore. Riadattare l'orario di lezione in occasione di manifestazioni, visite guidate, viaggi d'istruzione, altre iniziative e attività didattiche. Controllare la regolarità dell'orario di lavoro del personale docente, predisporre le sostituzioni dei docenti assenti, comunicare le assenze all'ufficio di segreteria, verificare il recupero dei permessi brevi. Curare il regolare e corretto funzionamento del plesso (gestione ambiente scolastico: aule, laboratori, ecc...), concorrendo attivamente all'individuazione e/o alla risoluzione di problemi generali. Vigilare sul rispetto da parte di tutte le componenti scolastiche del Regolamento d'Istituto. Curare i rapporti con la segreteria per la visione, diffusione e custodia di circolari/comunicazioni interne al personale docente e non docente e controllo puntuale delle disposizioni di servizio; controllare e custodire i sussidi didattici (attività da concordare con il DSGA). Collaborare con i rappresentanti del servizio di prevenzione e sicurezza, con le RSU e con le Organizzazioni Sindacali; collaborare alle attività finalizzate alla Sicurezza della Privacy (d'intesa con il DSGA). Coordinare i rapporti scuola - famiglia. Inoltrare all'ufficio di segreteria segnalazioni di guasti, richieste di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, segnalazioni di disservizi e mancanze improvvisate e richieste di materiale di cancelleria, sussidi didattici e quanto altro necessari.

Animatore digitale

Curare l'attivazione e la realizzazione del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Promuovere e sostenere il rinnovamento metodologico della didattica mediante l'utilizzo delle tecnologie informatiche. Fornire consulenza tecnica e didattica sull'uso dei prodotti multimediali, delle LIM, delle reti internet e intranet, del registro elettronico.



Coordinatore di classe, interclasse, intersezione

Collaborare con il Coordinatore di plesso per la risoluzione di tutti i problemi inerenti l'organizzazione del plesso e la divulgazione e conservazione dei documenti amministrativi e didattici. Presiedere, in assenza del Dirigente scolastico, il Consiglio di Classe. Curare la stesura di ogni verbale o designare per tale compito uno dei colleghi. Il Coordinatore è, comunque, l'unico responsabile della corretta stesura di tali documenti e dei relativi allegati. È responsabile del controllo di tutta la documentazione inerente la programmazione didattico-educativa della classe. Coordinare tutta la procedura delle adozioni e delle conferme dei libri di testo. Coordinare la programmazione di classe/interclasse e intersezione per quanto riguarda le attività curriculari ed extracurriculari. Occuparsi, di concerto con il Dirigente, della comunicazione periodica alle famiglie del livello di apprendimento, del comportamento, dell'interesse e della partecipazione degli alunni. Informare il Dirigente scolastico sugli avvenimenti più significativi della classe segnalandone i problemi. Al termine di ogni scrutinio, effettuare personalmente il controllo di tutti gli atti. Controllare almeno mensilmente il Registro della Classe, segnalando tempestivamente al dirigente ogni anomalia o mancata compilazione. Rilevando vistosi casi di assenze o ritardi degli alunni ed eventuali rischi di dispersione, informare tempestivamente il Dirigente scolastico e contattare la famiglia, sollecitandone l'intervento. Facilitare il processo di interazione fra docenti, la circolarità delle informazioni, la ricerca di integrazione delle competenze professionali, la progettazione condivisa. Curare, insieme agli altri docenti, la buona tenuta dell'aula e dei locali dell'Istituto, affinché maturi negli alunni il rispetto degli ambienti scolastici. Informare gli studenti sulle norme di sicurezza, sul regolamento d'istituto e sulle norme di convivenza civile e democratica. Fungere da riferimento per qualunque problema di carattere collettivo della classe.

Nucleo interno di valutazione

Composizione del NIV: collaboratori dS, docenti funzioni strumentali, referenti di plesso, coordinatori di dipartimento.

Comitato di valutazione (componente docenti)

Funzioni previste dell'art. 11 del D. Lgs. n. 297/1994, come sostituito dall'art. 1, comma 129, della Legge n. 107/2015.



Organo di garanzia (componente docenti)

Funzioni previste dal D.P.R n. 249/1998, integrato e modificato dal D.P.R. 235/2007.

Commissione elettorale (componente docenti)

Funzioni previste dal D. Lgs. n. 297/1994, dall'O.M. n. 215/1991, modificata ed integrata dalle OO.MM. n. 293/1996 e n. 277/1998, dall'O.M. n. 267/1995.

Commissioni graduatorie docenti a t.i. e a t.d., formazione classi

Predisporre e verificare la documentazione istruttoria per: la redazione delle graduatorie d'istituto docenti, la redazione delle graduatorie d'istituto docenti di prima, seconda, terza fascia e m.a.d., la formazione delle classi.

GLI (Componente docenti)

Proporre il Piano annuale per l'inclusione (PAI). Proporre al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel PAI. Contribuire alla rilevazione dei BES. Gestire i documenti relativi agli alunni DA, DSA e BES (PEI, PDP, etc.). Raccogliere e organizzare le informazioni sui servizi territoriali e gestire le relazioni con ASL, Associazioni e altre figure professionali. Promuovere studi e ricerche sulle teorie di apprendimento e sul disagio giovanile. Costruire azioni di supporto e di tutoraggio (percorsi personalizzati per alunni in situazione difficoltà, progetti relativi alle attività degli alunni con disabilità o svantaggiati), collegare scuola e territorio per interventi su alunni in situazione di disagio.

Referenti visite didattiche e viaggi d'istruzione

Predisporre il piano annuale concernente i viaggi d'istruzione, le visite didattiche, la partecipazione ad attività sportive e ricreative (cinema, teatro) e a manifestazioni interne ed esterne, in base ai bisogni degli alunni e alla programmazione didattico-educativa dei Consigli di classe. Coordinare l'attuazione del piano delle attività di ampliamento dell'offerta formativa relativamente a viaggi d'istruzione, visite didattiche, eventi, manifestazioni interne ed esterne alla scuola, mostre etc., mediante: calendarizzazione delle



attività; accurata informativa alle famiglie riguardo ai costi e alle modalità organizzative delle visite didattiche; informazione, diffusione e controllo della corretta compilazione delle richieste di autorizzazione (famiglie, consigli di classe, DS); collaborazione alla redazione di richieste di offerta ad agenzie di viaggi e di trasporto per i necessari servizi e alla scelta delle ditte aggiudicatarie.

Referente prove INVALSI

Interagire con la piattaforma INVALSI, verificando gli elenchi, le modalità di somministrazione, l'adeguatezza del laboratorio multimediale e quant'altro necessario per lo svolgimento della procedura di somministrazione delle prove INVALSI per le classi seconde e quinte della scuola primaria e per le classi terze della Scuola secondaria di primo grado. Analizzare i risultati ottenuti, dopo la restituzione da parte dell'INVALSI, ed illustrarli al Collegio dei docenti.

Referente somministrazione farmaci

Verificare la documentazione prevista nel protocollo di somministrazione farmaci adottato da questa istituzione: richieste delle famiglie e certificazioni allegate. Acquisire la disponibilità del personale a somministrare i farmaci in orario scolastico. Curare la custodia e la corretta conservazione dei farmaci forniti dalle famiglie e la loro immediata disponibilità in caso di necessità.

Referente sito web

Curare: la pubblicazione delle circolari di servizio; la gestione e l'aggiornamento del sito istituzionale della scuola, con particolare riguardo alla sezione Amministrazione trasparente e agli adempimenti previsti dalla normativa vigente, dal PTPC dell'USR Campania e dal PTTI d'Istituto. Verificare che i dati pubblicati siano conformi alle prescrizioni del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE/2016/679).

Referente Cyber bullismo

Curare la raccolta, l'aggiornamento sistematico e la comunicazione alle agenzie preposte al monitoraggio del fenomeno, dei dati concernenti gli episodi di cyberbullismo che dovessero verificarsi nel corso



dell'anno scolastico, d'intesa con i consigli di classe. Elaborare proposte didattico-educative da sottoporre ai consigli di classe, anche in sinergia con gli enti locali, le istituzioni, le associazioni operanti sul territorio e le famiglie.

Referente orientamento

Curare le iniziative e le attività finalizzate all'orientamento in ingresso e in uscita .

Referente BES

Monitorare le possibili situazioni di disagio, di rischio dispersione, di disadattamento scolastico. A supporto della Funzione strumentale AREA 2 (Inclusione), con l'ausilio dei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe, censire gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, individuare gli alunni a rischio di dispersione scolastica e predisporre azioni di sostegno, recupero ed integrazione a beneficio dei suddetti alunni. Gestire e tenere aggiornata la documentazione relativa agli alunni DSA e BES (certificazioni, PDP, etc.). Segnalare al Dirigente i casi di frequenza irregolare e curare la redazione e l'invio della relativa documentazione agli organi competenti.

Tutor docenti attività TFA

Funzione prevista dal D.M. 30/09/2011 e D.M. 249/2010

Tutor docenti neoimmessi

Funzioni previste dalla Legge n. 107/2015 e dal D.M. n. 850/2015.

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola Primaria (posto comune) – Scuola secondaria di primo grado (Classe di concorso AB25 – Lingua Inglese nella Scuola secondaria di I grado)



Attività di recupero curricolare. Organizzazione didattica a classi aperte, in collaborazione con docenti di altre discipline. Organizzazione di cineforum (ampliamento dell'offerta formativa). Sostituzione di colleghi assenti.

Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, la promozione delle attività e la verifica dei risultati conseguiti, il rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nel piano delle attività, incarichi di natura organizzative e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Nell'ambito della contrattazione interna d'istituto il D.S.G.A. effettua il controllo sul contratto d'istituto predisponendo una relazione tecnico finanziaria sulla compatibilità finanziaria; redige le schede illustrative finanziarie di ogni singolo progetto compreso nel Programma annuale; firma, congiuntamente al Dirigente, le Reversali di incasso ed i mandati di pagamento; provvede alla liquidazione delle spese, previo accertamento della regolarità della fornitura dei beni o dell'esecuzione dei servizi, sulla base di titoli e dei documenti giustificativi comprovanti il diritto dei creditori; provvede alla gestione del fondo delle minute spese; predispone il Conto Consuntivo; tiene e cura l'inventario assumendo le responsabilità di Consegnatario; è responsabile della tenuta della contabilità, delle registrazioni e degli adempimenti fiscali; svolge le attività negoziali eventualmente delegate dal Dirigente; svolge l'attività istruttoria necessaria al Dirigente per espletare l'attività negoziale; espleta le funzioni di ufficiale rogante per la stipula di atti che richiedono la forma pubblica; provvede alla tenuta della documentazione inerente l'attività negoziale; gestisce gli acquisti, richiede preventivi ed effettua ordini (previo parere favorevole del D.S.); redige, per i contratti inerenti la fornitura di servizi periodici, apposito certificato di regolare prestazione; ha la custodia del registro dei verbali dei Revisori dei conti.

Ufficio protocollo



L'Ufficio Protocollo si occupa della ricezione e della spedizione di tutta la corrispondenza della Scuola, cura la registrazione in ordine cronologico di tutti gli atti di corrispondenza in entrata ed in uscita, a ciascuno dei quali viene attribuito un numero progressivo con relativa data di registrazione e classificazione alla categoria corrispondente all'atto, gestisce l'archiviazione dei documenti in entrate e uscita. Essendo dotato di un meccanismo informatizzato, assegna automaticamente ad ogni documento un numero progressivo del Protocollo Generale. In seguito, la posta viene smistata agli uffici competenti, in modo da consentire un corretto svolgimento della loro attività. Protocolla e smista i documenti che possono pervenire: a mezzo fax, per posta ordinaria, per posta elettronica, per posta elettronica certificata; l'iscrizione della corrispondenza in entrata nel registro di protocollo attesta ad ogni effetto l'avvenuta ricezione da parte della Scuola dell'atto. Per comunicazioni di natura riservata, che chiunque voglia far pervenire direttamente al Dirigente Scolastico, l'Ufficio Protocollo fa da tramite; in tal caso, quando l'operatore del protocollo riceve della corrispondenza con la dicitura "COMUNICAZIONE RISERVATA", la stessa non viene aperta ma consegnata integra al Dirigente Scolastico.

Ufficio per la didattica

L'ufficio per la didattica si occupa della gestione degli alunni attraverso lo svolgimento delle seguenti mansioni:

- Predisposizione e controllo di tutti gli atti, modelli (domanda iscrizione, religione, mensa) e moduli necessari alle iscrizioni alla scuola dell'infanzia, primaria e media. Gestione eventuali liste d'attesa per scuole dell'infanzia.
- Trasferimento alunni: richieste e concessioni nulla osta, richiesta e trasmissione fascicoli e documenti riservati alunni.
- Rilascio certificati vari.
- Compilazione registri scrutini ed esami.
- Compilazione registro diplomi e consegna.
- Tenuta fascicoli personali alunni, compilazione e aggiornamento scheda anagrafica alunni scuola infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Gestione informatica dati alunni.
- Libri di testo scuola primaria e media. Cedole librarie.
- Gestione domande contributo per i libri di testo.
- Statistiche per Ministero, Regione e Provincia: anagrafe alunni, obbligo formativo, rilevazioni integrative.
- Giochi sportivi studenteschi.
- Tenuta registro infortuni, denunce ad assicurazione e Inail: gestione pratiche.
- Elezioni Organi Collegiali e convocazione incontri (Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe Consiglio Istituto)
- Prenotazioni trasporto per uscite didattiche e viaggi d'istruzione.
- Organici alunni e personale in collaborazione con il Dirigente Scolastico.
- Concorsi alunni.
- Rapporto con l'utenza.

Ufficio per il personale

L'Ufficio per il personale si occupa della gestione del personale docente e ATA, sia con contratto a tempo



indeterminato sia con contratto a tempo determinato, attraverso lo svolgimento delle seguenti mansioni:

- Predisposizione e gestione graduatorie del personale, valutazione domande supplenti docenti ed ATA e relativa gestione dati informatizzati.
- Gestione delle pratiche connesse al reclutamento del personale supplente, docente e ATA; individuazione e convocazione. Registrazione contratti supplenti a SIDI.
- Stipendi personale supplente con relativo calcolo e riepilogo ritenute.
- Compilazione graduatorie interne e individuazione soprannumerari.
- Ricostruzioni di carriera. Pratiche pensioni.
- Conteggio ferie incaricati annuali, supplenti temporanei e decreti relativi alla disoccupazione e TFR.
- Rilevazioni e tenuta dei registri per rilevazione dell'anagrafe delle prestazioni.
- Supporto al D.S.G.A. per: liquidazione competenze principali per personale a T.D. e accessorie al personale a T.I. e T.D.; liquidazione compensi ad esperti esterni (lavoratori autonomi, ecc.); versamenti di tutti i contributi assistenziali e previdenziali, ritenute erariali e IRAP. Eventuale dichiarazioni IRAP e 770. Eventuale trasmissione dei dati riguardanti Uniemens/Inps, Entratel e conguagli fiscali per MEF.
- Gestione dei fascicoli personali, richiesta e trasmissione dati amministrativi e fascicoli personali;
- Identificazione POLIS;
- Certificati di servizio del personale docente ed ATA (per acquisizione d'ufficio).
- Gestione domande di trasferimento, di utilizzazione e di assegnazione del personale.
- Gestione domande assegno nucleo familiare.
- Registrazione e rilevazione mensile assenze del personale.
- Rapporto con l'utenza.

Piano di formazione del personale docente e ata

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

SCUOLE AMBITO 17 CAMPANIA

Azioni realizzate/da realizzare: formazione ed aggiornamento del personale docente e ATA.

Piano di formazione a.s. 2022/2025

Personale docente

Corsi svolti all'interno del Piano di formazione/aggiornamento Ambito 17

- MODELLO SENZA ZAINO
- Aggiornamento su MISURE di PREVENZIONE RISCHIO BIOLOGICO
- LA DIDATTICA della MATEMATICA
- L'ICF come lettura antropologico-olistica della persona



- EDUCAZIONE CIVICA COSTITUZIONE e SOSTENIBILITÀ – II fase
- La valutazione del sistema scuola: lavorare in rete per avviare la nuova triennalità di miglioramento.
- Aggiornamento per ADDETTO PRIMO SOCCORSO
- Corso di NUOVA FORMAZIONE PER PREPOSTO
- Corso di NUOVA FORMAZIONE PER IL LAVORATORE DLSG 81/08 ART. 37
- Aggiornamento per ADDETTO ANTINCENDIO
- Aggiornamento per ADDETTO ASSPR
- Corso di aggiornamento per PREPOSTI
- Corso di aggiornamento per RLS

Corsi organizzati autonomamente dall'istituto

- Corso di FORMAZIONE BLS-D PER UTILIZZO DEFIBRILLATORE (Ente formatore GIS CONSULTING)

Personale ATA

Corsi svolti all'interno del Piano di formazione/aggiornamento Ambito 17

- Aggiornamento per ADDETTO PRIMO SOCCORSO
- Corso di NUOVA FORMAZIONE per ADDETTO ANTINCENDIO
- Corso di Aggiornamento per ADDETTO ASSPR
- Corso di "PENSIONI E PREVIDENZA: PASSWEB, ACQUISTI IN RETE, PAGO IN RETE"

Corsi organizzati autonomamente dall'istituto

- Corso di FORMAZIONE BLS-D PER UTILIZZO DEFIBRILLATORE (Ente formatore GIS CONSULTING)